

La Polizia becca tre bulli in azione e li segnala al Tribunale dei minori

Ogni giorno uscendo da scuola, in autobus, i bulli li tormentavano.

I prepotenti, frugavano nei loro zaini, se ne appropriavano e, poi, vi ci sedevano sopra.
E loro impotenti, terrorizzati lasciavano fare perché altrimenti erano botte o ritorsioni anche peggiori.

Ma il fatto non è sfuggito ai poliziotti della Sezione reati contro la persona, specializzati nel contrastare le violenze sui minori, della Squadra Mobile di Lecce.

Così l'altra mattina si sono finti viaggiatori sugli autobus cittadini segnalati ed hanno assistito lungo il tragitto che dall'uscita della scuola porta gli studenti a casa al comportamento violento di tre bulli in danno di alcuni ragazzi loro coetanei.

Un comportamento violento al quale non corrispondeva alcuna reazione delle vittime impotenti di fronte ai tre bulli forti per essere più alti e più grossi di corporatura.

Gli agenti della Mobile sono immediatamente intervenuti interrompendo il "divertimento" dei tre e dopo averli fatti scendere li hanno condotti in Questura dove avrebbero risposto delle loro azioni.

In ufficio il gruppetto dei "bulli", tutti minori degli anni 18, : quello che faceva il prepotente e i due che lo spalleggiavano, dopo essere stati identificati, venivano affidati ai rispettivi genitori convocati appositamente in Questura ed informati di quanto accaduto.

Al termine degli accertamenti di rito è stata informata la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Lecce per le valutazioni che riterrà dover adottare.

Certo è che la Polizia di Stato continuerà a vigilare vicino alle scuole cittadine, nei giardini e alle fermate degli autobus, negli orari di entrata e uscita dalle lezioni per prevenire e reprimere tutte le condotte criminose a tutela della sicurezza pubblica ed in particolare dei più giovani.

Lecce, 8 ottobre 2009